



Riflessioni e Proposte per la settimana

dal 11 al 18 ottobre 2020



Tempo di credere

Una riflessione fortemente indirizzata sul versante religioso strettamente detto, oggi. Riprende un tema già toccato altre volte, tema riportato con urgenza all'attenzione delle parrocchie al momento di ripresa delle attività dell'anno sociale. La nostra parrocchia se ne accorge meno, forse, rispetto alle altre che possono avviare iniziative anche per bambini e ragazzi. Se vogliamo, noi siamo in qualche modo ormai abituati a non averne; siamo ritornati così dopo la breve parentesi di tre anni in cui abbiamo avuto un numero sparuto di bambini per il catechismo.

Per la stessa ragione, salvo qualche assenza estiva di persone che hanno casa altrove, anche i numeri delle persone presenti alle celebrazioni domenicali non è calato così vistosamente come nelle parrocchie frequentate da bambini e ragazzi. Questi, con i tempi che corrono, quando va bene, frequentano la parrocchia più o meno in coincidenza con la frequenza scolastica.

Questo, in linea di massima. Ma i parroci di mia conoscenza lamentano un restringersi via via crescente anche di tale coincidenza: le famiglie sono pronte a scendere in piazza se la scuola non riprende la sua normale attività nei tempi fissati; non altrettanto avviene se l'attività catechistica si contrae iniziando più tardi e finendo prima del termine dell'anno scolastico. Tant'è! Lo zelo per l'istruzione è molto più esigito che non il coinvolgimento nella formazione religiosa dei figli.

Non solo, forse è ancora presto per valutare le conseguenze del prolungato tempo di chiusura dovuto alla pandemia: nelle celebrazioni, negli incontri formativi per ragazzi e adulti ...

Un messaggio-slogan dei vescovi recita: "Ripartiamo insieme", esortando a riprendere con lena i ritmi comunitari di vita di fede. Tuttavia, per una ragione o per un'altra, sembra che la ripresa stenti e stenti parecchio. Ad esempio, alcuni si sono assuefatti alla messa telematica; altri dicono a chiare lettere che hanno paura a recarsi alla preghiera nella chiesa per il famoso "assembramento" (ma dove!). Sta di fatto che una sensazione diffusa porta a constatare un acceleramento considerevole nella riduzione dei numeri dei praticanti la chiesa.

Vogliamo dirlo chiaramente? Lo sarà stato anche in altri tempi, ma il "credo la chiesa" che ogni volta ribadiamo nella professione di fede nella messa è oltremodo sbiadito, rarefatto.

Anche tra i credenti! Credo in Dio, sì; credo in Gesù Cristo, sì; credo nello Spirito Santo, pure (un po' meno, magari). Credo la chiesa? Mah! Forse in teoria, oppure in maniera piuttosto ridotta (chiesa uguale papa, vescovi e preti), ma nella pratica ...

Le convinzioni si indeboliscono; la pratica religiosa è sempre più saltuaria e opzionale ...

L'affievolirsi nelle convinzioni e il ridursi nei numeri e nell'intensità acquiscono l'urgenza del riscoprire convintamente le ragioni della fede. Con rinnovato vigore bisogna ripetere che "è tempo di credere". La fede - dice la lettera agli Ebrei - "è fondamento di ciò che si spera e prova di ciò che non si vede" (Eb. 11,1). Quando le cose si impongono per l'evidenza non c'è bisogno di credere; quando il sostegno comunitario è così forte da essere portante, il credere è non facile (credere è sempre impegnativo), ma è comunque più agevole.

Il "non vedere" è oggi reso più difficoltoso dai bagliori seduttivi della modernità; il sostegno comunitario patisce le lacune ricordate sopra ... Sì, è ancor più necessario ribadire che è tempo di credere. Sul fondamento di Dio, in Cristo, sostenuti dallo Spirito.

Lecture di domenica prossima (XXIX del Tempo Ordinario)

I lettura: dal libro del profeta Isaia: 45,1.4-6

Salmo: dal salmo: 95

II lettura: dalla prima lettera ai Tessalonicesi: 1,1-5b

vangelo: dal vangelo secondo Matteo: 22,15-21

Messe della settimana

dom. 11 ott. ore 07,30 e 10,00: pro popolo

lun. 12 ott. ore 18,30:

mar. 13 ott. ore 18,30:

gio. 15 ott. ore 18,30:

sab. 17 ott. ore 18,30:

dom. 18 ott. ore 07,30 e 10,00: pro popolo

Gli altri appuntamenti della settimana

Mercoledì: ore 09,00, lodi comunitarie.

Ottobre missionario: seconda settimana, dedicata esplicitamente alla missione, come dice il vangelo di questa domenica: "Andate per le strade, i crocicchi ...".

Ancora, **mese del rosario.** Oltre alla possibilità della preghiera personale, non sarebbe male che lo si recitasse **ogni giorno comunitariamente** in chiesa, non solo quando c'è la messa.

Terzo giovedì, **giornata sacerdotale: ringraziamento prolungato** dopo la comunione.

Venerdì, ore 18,30: preparazione della liturgia domenicale.

Su fuédhu de Déus in sardu

Su régnu de is cèlus est simbili a unu rèi chi iat fatu unu prangiu po sa cója de su fillu. Issu iat mandau is serbidòris sus a tzerriai is cumbidaus a su sposóriu, ma cussus no boliant bènni. Nd'iat torrau a mandai atrus cun s'órdini de dhus nai: "Apu aprontau su prangiu ... benéi a sa cója!". Ma cussus no si ndi fiant incuraus e fiant andaus: unu a su cungiau su', unu a s'ighiri is afarius sus; atrus pói iant aciapau is serbidòris, dhus iant pigaus a malus fuèdhus e dhus iant bocius.

Intzandus su rèi si fut arrinegau ... iat nau a is serbidòris sus: "Est tótu próntu, ma is cumbidaus no ndi fiant dignus. Baxéi a is gruxéris de is bias e tótu cussus chi agatàis cumbidédhus a su sposóriu.

Issus fiant bessius per in is stradas e ian pinnigau tót'is chi iant agatau, bònus e malus, e sa sala de sa festa si fut prèna de cumbidaus ...

(vangélu de Mateu, de su cap. 22)

Parrocchia "Cuore Immacolato di Maria" - IGLESIAS
tel. 0781.40984 - sito web: <http://www.parrcuoreimmacolato.it>